

**DIFENDI I TUOI
DIRITTI!!!
ISCRIVITI ALLA
UILCA**



**ANNO IX N. 93
MAGGIO 2020**

**VISITA IL SITO:
www.uilcabnl.com
SCRIVICI A:
uilcattivi@gmail.com**

NEWS MAGAZINE

della UILCA - Gruppo BANCA NAZIONALE DEL LAVORO/BNPP

**ORRORE E
SDEGNO
PER LA
MORTE DI
GEORGE
FLOYD :
STOP AL
RAZZISMO!!**

**L'ACCORDO
SULLE
GIORNATE DI
SOLIDARIETA'
IN PILLOLE
(a pag. 2)**

**FONDI
EUROPEI:
A SEI ANNI
DALL'AVVIO
RESTANO
DA SPENDERE
BEN 37,9
MILIARDI
DI EURO
(a pag. 3)**

BNL, FASE 2 TRA LUCI E OMBRE

di Andrea D'Orazio

Ci troviamo nel piano della Fase 2 della gestione della pandemia, dal 18 maggio scorso è ripresa con la necessaria prudenza la vita sociale e gradualmente si sta ritornando alle consuete abitudini, consapevoli che stiamo affrontando un rischio calcolato, ma necessario per evitare che il tessuto produttivo e sociale, già fortemente danneggiato, sia definitivamente compromesso.

Al momento fortunatamente i dati della curva epidemiologica sono incoraggianti e nel sentimento comune prevale la speranza che gli sforzi fatti in questi mesi abbiano prodotto i risultati attesi.

Anche la BNL è entrata nella Fase 2: si sta ritornando alla normalità operativa nella Rete, mentre i protocolli di sicurezza adottati nei grandi building limiteranno per il momento il popolamento a percentuali non superiori al 35-40%, rimanendo prevalente in quelle sedi l'utilizzo della prestazione lavorativa da remoto.

Nel frattempo le Organizzazioni Sindacali, dopo la gestione aspra e accesa con la controparte aziendale della Fase 1, nei giorni scorsi hanno siglato alcuni importanti accordi relativi all'accesso alle prestazioni ordinarie del Fondo di Solidarietà che riguarderanno circa 10.800 colleghi per un numero complessivo di 89.000 giornate lavorative e all'uscita per Quota 100, Opzione Donna e Riscatto della Laurea, consentendo così l'accoglimento di ulteriori 40 domande di uscita incentivata, per complessive 190 uscite a fronte delle quali le OO.SS. sono riuscite ad ottenere 95 nuove assunzioni.

Il periodo di emergenza appena passato ha evidenziato tutte le criticità e le debolezze strutturali della BNL, ma anche i punti di forza e tra questi sicuramente la qualità, la serietà e la professionalità delle persone che in essa lavorano che hanno dimostrato una straordinaria capacità di adattamento durante i momenti più difficili della Fase 1, come i colleghi della Rete che hanno lavorato a rischio della loro salute; i colleghi dell'IT che hanno creato strutture informatiche di interazione a distanza con la clientela e consentito la possibilità di lavoro da remoto; i Risk Team e tutti coloro che in sede o a distanza con responsabilità hanno svolto la loro prestazione lavorativa.

Vorremmo dire con certezza (ma ci limitiamo alla speranza), che la BNL non dimenticherà tale esempio di dedizione, responsabilità e senso di appartenenza!



IL PUNGIGLIONE

Con grande sconcerto dobbiamo segnalare la bislacca e creativa interpretazione, da parte della BNL, dell'art. 90 del DL 34/2020: si tratta del cosiddetto "Decreto Rilancio". Il citato art. 90 recita testualmente: "Fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, i genitori lavoratori dipendenti del settore privato che hanno almeno un figlio minore di anni 14, (...), hanno diritto a svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile anche in assenza degli accordi individuali (...)". Pertanto, vi sarebbe ben poco da aggiungere, se non l'obbligo, da parte delle aziende private, di rispettare i dettami normativi. Invece, in BNL c'è sempre chi pensa di essere un fenomeno... Infatti, alle colleghe e ai colleghi che intendono fruire dello smart working viene arbitrariamente richiesta un'autocertificazione prodotta dalla banca che rappresenta una palese errata interpretazione del Decreto. Al fine di evitare inevitabili ed inutili, quanto giustificati, contenziosi giudiziari chiediamo l'immediato annullamento della richiesta dall'autocertificazione che, fra l'altro, allontana sempre più il rapporto tra la BNL e i suoi dipendenti.

L'ACCORDO SULLE GIORNATE DI SOLIDARIETA' IN PILLOLE

VADEMECUM DI APPROFONDIMENTO A CURA DELLA SEGRETERIA UILCA GRUPPO BNL

- Periodo di fruizione: 8 Giugno - 7 Agosto;
- Accederanno alla solidarietà 10.802 colleghi sul totale di 12.300 circa;
- Totale complessivo delle giornate di solidarietà 89.000;
- 8 giorni di solidarietà per tutta la Rete Retail (4.642 colleghi) e Funzioni Centrali (4.287 colleghi);
- 6 giorni di solidarietà per le cosiddette "Piattaforme Operative" (Unità di Produzione PAC, HR Spa, CRSC, Poli Direct) per un totale di 1.873 colleghi;
- 102 Gestori di produzione: 72 in regime di piena solidarietà a 9 settimane e 30 a 3 settimane in funzione dei volumi di attività;
- Altre casistiche: Infermieri: 4 settimane; Autisti: di norma 3 settimane; Portieri: 3 settimane; Centralinisti da 3 a 9 settimane;
- I colleghi nelle giornate di solidarietà non potranno prestare la propria attività lavorativa;
- Il Fondo erogherà il cosiddetto assegno ordinario che corrisponde al 60% della prestazione lavorativa, l'Azienda coprirà la restante parte della retribuzione, in maniera che non vi sia alcun nocumento economico per i colleghi che fruiranno della solidarietà;
- I giorni di solidarietà possono essere fruiti a giornata intera o a mezza giornata
- Non sarà possibile modificare i giorni di solidarietà pianificata tranne in casi del tutto eccezionali;
- Le giornate di solidarietà non potranno essere fruiti all'interno del periodo di ferie previsto dalla legge (10 gg consecutivi) e non è possibile programmare le giornate di solidarietà in coincidenza con le ex festività;
- La causale per la pianificazione delle giornate di solidarietà verrà inserita su My self dal 4 giugno e, pertanto, solo da tale data si potrà procedere all'inserimento della richiesta.

UILCATTIVI - NEWS MAGAZINE della UILCA - BNL/Gruppo BNPP

sito: www.uilcabnl.com - mail: uilecattivi@gmail.com - tel. +39.338.7361500

REDAZIONE: Giansalvatore Caparra, Giancarmine Caputo, Mario Cogo, Ornella Pisano, Alessandro Roselli, Maurizio Sgarro, Ivan Tripodi (Responsabile)

FONDI EUROPEI: A SEI ANNI DALL'AVVIO DELLA PROGRAMMAZIONE RESTANO DA SPENDERE BEN 37,9 MILIARDI DI EURO

***Sintesi del Monitoraggio effettuato dalla UIL sulla programmazione
e la spesa dei Fondi Strutturali Europei al 30 aprile 2020***

Dato freddo ed emblematico: a sei anni dall'avvio concreto della programmazione 2014-2020 restano da spendere ancora 37,9 miliardi di euro (il 71,2% del totale). Infatti, al 30 aprile 2020, la spesa certificata alla Commissione Europea, tra Programmi Operativi Nazionali e Programmi Operativi Regionali ammonta a 15,3 miliardi di euro (il 28,8%), su un totale di 53,2 miliardi. È quanto, in sintesi, emerge dal monitoraggio effettuato dalla UIL (Servizio Lavoro, Coesione e Territorio) sul livello di spesa dei Fondi Comunitari, aggiornato al 30 aprile 2020 sui dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

La situazione - commenta Ivana Veronese, Segretaria Confederale UIL - è da vero "allarme rosso" riguardante non solo il Mezzogiorno, ma anche molte Regioni del Centro Nord, come anche i Programmi Nazionali a gestione delle Amministrazioni centrali dello Stato. A questo punto è importante immettere risorse fresche nell'economia reale: la crisi del coronavirus sta colpendo in modo drammatico il tessuto produttivo e sociale del nostro Paese. Vi è bisogno di una nuova iniezione massiccia di risorse nei prossimi mesi per tutelare sia il reddito che i livelli occupazionali dei dipendenti e degli autonomi. Tornando ai dati del monitoraggio - spiega Veronese - le risorse da spendere ammontano a 12,9 miliardi di euro sui Programmi Nazionali e quasi 25 miliardi su quelli Regionali. Specificatamente per quanto riguarda le Regioni, tra Fondo Sociale Europeo (investimenti sul lavoro conoscenza e inclusione) e Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (investimenti ad imprese, ricerca, ambiente, energia e infrastrutture), in Puglia restano da spendere 5,2 miliardi di euro, in Sicilia 3,7 miliardi, in Campania 3,6 miliardi, in Calabria 1,7 miliardi e nel Lazio 1,4 miliardi.

Mentre per quanto riguarda i Programmi Nazionali gestiti delle Amministrazioni centrali dello Stato, il programma "imprese e competitività" deve spendere ancora 2,4 miliardi di euro, "scuola ambienti per l'apprendimento" 2,1 miliardi, "iniziativa occupazione giovani" 1,6 miliardi, "infrastrutture" 1,3 miliardi, "politiche attive e occupazione" 1,2 miliardi.

Se si guarda il livello di spesa certificata - continua Ivana Veronese - l'Emilia Romagna tra programmi di Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e di Fondo Sociale Europeo (FSE), presenta un livello di spesa certificato pari al 46%, il Piemonte del 38,1%, la Toscana del 37,6%, il Friuli Venezia Giulia del 37,5%, la Provincia Autonoma di Trento con il 34,7%. In coda troviamo le Marche dove tra FESR e FSE, il livello di spesa certificato si attesta al 22,1%. In Abruzzo al 22,3%, in Umbria al 24,6%, in Sardegna al 26,5% e nel Lazio al 26,6%. 2 Tra le grandi regioni del Mezzogiorno invece, la Calabria ha rendicontato il 29,3%, la Puglia il 27,1%, la Sicilia il 27,6%, la Campania il 26,9%.

Per quanto riguarda i PON, il programma "iniziativa occupazione giovanile" presenta una spesa certificata che si attesta la 42,8%, "piccole e medie imprese nel Mezzogiorno" al 31,8%, "politiche attive e occupazione" al 27,5%. Alla luce di questi dati è indispensabile e urgente - commenta Ivana Veronese - mettere in moto tutti i processi per assicurare la velocità della spesa concentrando le risorse su pochi obiettivi.

Al contempo, per evitare che il Gap Nord/Sud del Paese si ampli, si dovranno affrontare e risolvere le debolezze strutturali del Mezzogiorno: cronica carenza in infrastrutture sanitarie e sociali, salvaguardia e consolidamento del tessuto produttivo delle Regioni affinché esso non venga travolto dalla crisi. Nel Mezzogiorno - conclude Ivana Veronese - servono investimenti immediati e non spalmati nel tempo: per far ripartire il sistema economico, il "Piano Sud 2030" va aggiornato rendendolo da subito operativo.

**DIFENDI I TUOI
DIRITTI !!!**

ISCRIVITI ALLA

UILCA

L'AFORISMA

**Bisogna sempre avere il coraggio delle proprie idee e
non temere le conseguenze perché l'uomo è libero
solo quando può esprimere il proprio pensiero senza
piegarsi ai condizionamenti.** (Charlie Chaplin)

Un Suggerimento per la Lettura

Dall'autore di *Il capitale nel XXI secolo*

THOMAS PIKETTY CAPITALE E IDEOLOGIA

Ogni comunità
ha bisogno di giustificare
le proprie disuguaglianze.

La nave di Teseo

THOMAS PIKETTY (Clichy, 1971) è un noto studioso ed economista francese.

Nel libro "Capitale e Ideologia" (*La Nave di Teseo*, 2020) l'autore evidenzia che tutte le società hanno bisogno di giustificare le loro disuguaglianze: devono trovare delle ragioni o rischia di crollare l'intero edificio politico e sociale. Le ideologie del passato, studiate in modo approfondito, non sono meno ragionevoli delle presenti. È mostrando la molteplicità delle traiettorie e delle biforcazioni possibili che possono essere discusse le fondamenta delle proprie istituzioni e considerare le condizioni del loro trasformazione. A partire da dati comparativi di inedita ampiezza e analisi, questo libro rintraccia in una prospettiva economica, sociale, intellettuale e politica la storia e il futuro dei regimi inegualitari, passando per le società post-coloniali, ipercapitaliste, e passando a quelle comuniste e social-democratiche. Affrontando il racconto iper-inegualitario che si è imposto negli anni '80 e '90, Piketty mostra come la lotta per l'uguaglianza e l'educazione, e non la sacralizzazione della proprietà, che ha permesso lo sviluppo economico e il progresso umano.

LETTERE E COMMENTI

Chiunque potrà scrivere a **UILCATTIVI** (uilcattivi@gmail.com)

Le idee, le proposte, i suggerimenti e, perché no, anche le critiche saranno di buon grado pubblicate. Pertanto, inviate alla nostra mail qualsiasi tipo di intervento per rendere questo news-magazine un luogo trasparente di confronto e di discussione al servizio esclusivo delle lavoratrici e dei lavoratori.

PRESENTI NEL FUTURO. DA 70 ANNI.



TESSERA 2020

La Vignetta

PRESSIONI COMMERCIALI

NON HA MESSO LA
MASCHERINA GLI ABBIAMO
MESSO IL BAVAGLIO

